

L'intervista

Il prof No Vax "Lotteremo ancora E a scuola sarà il caos"

di Lupia ● a pagina 2

L'intervista

Parla il prof No Vax "Continueremo la lotta e a scuola sarà il caos"

di Valentina Lupia

«I lavoratori del comparto scuola che finora non si sono vaccinati, difficilmente cederanno a questo ricatto». E qualora sospesi, «inevitabilmente si andrà a creare una situazione caotica, a danno dei lavoratori, delle famiglie e degli studenti». Con classi senza prof e piani interi senza collaboratori a vigilare. A parlare è Davide Tutino, sindacalista Fisi (Federazione italiana Sindacati Intercategoriali) e docente – non vaccinato e contro il Green pass – di storia e filosofia del liceo scientifico e delle scienze umane Gullace, a Cinecittà. Nel Lazio, secondo le stime dell'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, sono un migliaio i lavoratori del settore che, pur potendo, non si sono vaccinati.

Ché cosa succederà, ora che diventerà obbligatorio?

«Chi finora non si è vaccinato difficilmente cederà. Questi provvedimenti sembrano volti a generare una strategia della tensione, oppure a fornire alla

popolazione un capro espiatorio contro cui sfogare rabbia, odio e paura. Credo che la stragrande maggioranza di chi ha combattuto continuerà a combattere, anche se qualcuno per disperazione dovesse cedere».

E come combatterete?

«Dovremo percorrere diverse strade per il ripristino dei diritti umani, civili, costituzionali: dalla lotta politica fino a quella giudiziaria. Tanti si stanno raggruppando e organizzando in forme di auto e mutuo aiuto per resistere».

Significherebbe, intanto, avere mille tra prof, collaboratori e amministrativi in meno. Poiché sospesi. Potrebbero esserci problemi nelle scuole a livello di organizzazione?

«Con tutta probabilità si andrà a generare una situazione caotica, a danno dei lavoratori, delle famiglie, degli studenti».

Con buchi di ore e meno personale impegnato nel controllo degli studenti. Ma perché è contrario al vaccino?

«È diverso: io e i miei colleghi non vaccinati ci battiamo per il diritto a

vaccinarsi, ma contro l'obbligo a farlo. Quanto sta accadendo, a mio parere, apre la strada ai totalitarismi. E siamo già a buon punto. Ma noi difendiamo tutti i cittadini, anche quelli che vengono spinti a odiarci: io combatterei nello stesso modo, con gli stessi mezzi, con la stessa forza per il diritto a vaccinarsi, se esso fosse negato».

E del Green pass, per cui fino ad ora ha dovuto fare tamponi ogni 48 ore, cosa pensa?

«Il lasciapassare non è uno strumento di inclusione, non è finalizzato a restituire la vita sociale in sicurezza. Serve a punire i dissidenti politici: a quella parte della società che non sta commettendo alcun reato, eppure viene additata all'odio, ghettizzata, privata dei diritti fondamentali, finanche del diritto al lavoro e alla sopravvivenza materiale».

Il 4 dicembre è stata convocata una manifestazione al Circo Massimo, il 10 Anief sciopera contro l'obbligo vaccinale del personale. Rischiare di perdere il lavoro.

«La libertà di scelta, di critica, di studio, di ricerca scientifica, fissate

▲ L'insegnante

Davide Tutino, docente che si dichiara No Vax e No Pass



nelle norme costituzionali, hanno generato il benessere e il lavoro di cui godiamo. Noi stiamo

difendendo quelle libertà, quei diritti, stiamo difendendo il lavoro, anche quello di chi ha scelto di

vaccinarsi. E vero che la libertà non si mangia, ma abbiamo già vissuto l'esperienza: senza libertà si viene mangiati».

